

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: formazione restauro

Titolo: Centro di formazione per il restauro del patrimonio culturale a Xian

Importo complessivo: Lit. 4,8 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ismeo

Controparte locale: Bureau of Museum & Archeological Xian

Il progetto prevede la realizzazione di un Centro di formazione per la conservazione e il restauro del patrimonio storico-culturale della Cina Nord-Occidentale, situato a Xian, in un'ala del museo storico dello Shanxi, comprendente laboratori scientifici e di restauro, strutture generali e servizi.

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel 1992, ma la Convenzione con l'ISMEO è entrata in vigore solo a luglio 1994, a causa di rilievi di varia natura sollevati dall'Ufficio di Ragioneria.

Dopo la predisposizione del piano dettagliato delle attività, l'ISMEO ha provveduto ad approntare le attrezzature di laboratorio e la complessa strumentazione scientifica prevista in contratto. Il Centro è stato allestito durante l'estate '95; esso occupa 54 locali e comprende 3 sezioni: laboratori scientifici, laboratori di restauro e sezione della conservazione in situ e della documentazione dello scavo archeologico.

Completato l'allestimento del Centro a metà settembre '95, gli esperti dell'ISMEO hanno iniziato le attività di assistenza tecnica in 3 campi:

- scavi archeologici a Baoji, con una squadra composta da 3 italiani ed una trentina di cinesi, continuati fino a novembre;
- attività di restauro dei primi reperti messi a disposizione dal Museo, utilizzando le sofisticate attrezzature in dotazione;
- selezione dei 30 candidati cinesi che beneficeranno dei corsi di formazione nei prossimi due anni e che sono destinati a subentrare progressivamente agli esperti italiani nella futura conduzione del Centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidata imprese

Settore: formazione

Titolo: Centro per l'insegnamento della lingua italiana presso l'Uibe

Importo complessivo: Lit. 2,3 miliardi

Fondi in loco: Lit. 35 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS/Celica

Controparte locale: Uibe (University of International Business and Economics)
Pechino

Il Centro, inserito nella «University of International Business and Economics», è stato istituito, come gli analoghi centri canadese e tedesco, per fornire una conoscenza di base della lingua italiana per scopi comunicativi nel settore tecnico e commerciale.

Dalla sua apertura, nel primo semestre dell'anno accademico 1987/88, i suoi corsi sono stati frequentati in gran parte dai borsisti inseriti in altri programmi di cooperazione in attesa di partire per l'Italia per un periodo di formazione.

Il Centro è anche frequentato da operatori turistici, economici e da tecnici ad alto livello che operano in strutture aventi stretti rapporti con istituzioni o società italiane. I corsi di lingua italiana, ora tenuti dai docenti cinesi formati negli anni precedenti, sono divisi per semestri e frequentati da circa 100 studenti, di estrazione diversificata.

Nel 1995 sono state definite le attività residue a completamento del progetto, per le quali è stato deliberato un finanziamento di 85 milioni di Lire, di cui 35 milioni per l'acquisto, con fondi in loco, di attrezzature didattiche e per la stampa del libro «Parlare italiano in Cina» e 50 milioni per corsi trimestrali di aggiornamento in Italia, iniziati a fine anno, a favore di 9 docenti cinesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidata imprese

Settore: formazione universitaria

Titolo: Cooperazione con l'Università di Wuhan nel campo dell'automazione industriale

Importo complessivo: Lit. 2.200 milioni

Fondi in loco: Lit. 1.330 milioni (acquisto attrezzature e relativa formazione)

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - Mandelli

Controparte locale: Università HUST di Wuhan

Il progetto è stato concordato nell'incontro bilaterale del dicembre 1991, svoltosi per definire l'utilizzo, a favore di varie iniziative, degli 8 miliardi di lire riservati nel IV Protocollo 91/93 alla cooperazione universitaria.

A seguito di missioni di valutazione in loco da parte della DGCS, il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nel marzo 1994.

La cooperazione con l'Università HUST di Wuhan (la più importante della regione nel campo tecnologico, con oltre 15.000 studenti) prevede la creazione di un laboratorio FMS (automazione industriale, macchine utensili a controllo numerico) ed il potenziamento del centro CAD/CAM, attraverso la fornitura di sofisticate attrezzature. Parallelamente all'allestimento del laboratorio è previsto un articolato programma di ricerca con un Ente universitario italiano, unitamente a scambi accademici, corsi di formazione in Italia e assistenza tecnica in loco.

Il costo delle attrezzature e del montaggio è in parte a carico dell'Università HUST (450.000 Dollari USA a fronte di una quota italiana di circa 800.000 Dollari USA); per tale motivo è stato convenuto di organizzare una unica procedura concorsuale in Cina, riservata a società italiane, utilizzando entrambi i finanziamenti.

Tale procedura è stata espletata a Pechino nel dicembre 1994 (da parte dell'organismo cinese CMC con la partecipazione di personale DGCS appositamente inviato dall'Italia) e il contratto di fornitura è stato assegnato alla società Mandelli.

Nel corso del 1995 la Mandelli ha approntato le composite attrezzature che costituiscono il laboratorio FMS e spedito le stesse in Cina; le attività di montaggio sono ora in corso.

Nello stesso tempo sono state quasi completate dalla DGCS le procedure per selezionare l'Ente universitario cui affidare le prestazioni di assistenza tecnica e il programma congiunto di ricerca.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo: Istituto tecnologico di Ningxia

Importo complessivo: Lit. 3.010 milioni

Fondi in loco: Lit. 360 milioni (acquisto attrezzature)

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Technological Institute of Ningxia

La regione autonoma di Ningxia, popolata prevalentemente da Hui, di religione musulmana, è scarsamente sviluppata dal punto di vista tecnologico.

La decisione di realizzare l'Istituto Tecnologico di Ningxia fu presa dalle Autorità cinesi nel 1982, nel quadro di un programma nazionale teso a rivalutare le risorse umane delle regioni del nord-ovest e ad inserire le minoranze nella vita civile.

L'esigenza di rafforzare le strutture nel settore formativo, assai carenti, per soddisfare la domanda di istruzione e per inserire nelle attività produttive mano d'opera locale è stata recepita dalla nostra cooperazione.

Il progetto italiano mirava a potenziare l'Istituto nei settori dell'ingegneria civile, della chimica, della fisica, della costruzione di macchine e della formazione manageriale.

Il finanziamento finora erogato (pari a 2.600 milioni di Lire) ha consentito di completare i laboratori di fisica e chimica ed il centro di calcolo, ivi comprese le relative componenti di assistenza tecnica e di formazione.

Il progetto originario prevedeva anche l'allestimento dei laboratori di macchine e di ingegneria civile, ma l'obbligo della procedura concorsuale non ha consentito di completare gli acquisti nei tempi previsti. Parallelamente, la riduzione delle risorse finanziarie ha reso necessario definire obiettivi più limitati per la chiusura del progetto. In sede di programmazione è stato quindi annullato l'importo residuo di circa 1,9 miliardi di lire ed è stato allocato un nuovo finanziamento di 410 milioni di lire.

Nel 1995 sono state consegnate all'Istituto alcune attrezzature per il laboratorio di chimica, per un valore di circa 90 milioni di lire e sono state definite, previa missione tecnica in loco, le attività residue del progetto, per un importo di 410 milioni di lire, di cui 360 milioni per l'acquisto, con fondi in loco, di attrezzature e 50 milioni per attività di formazione in Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo: Educazione informatica nelle scuole medie di Pechino e di Changsha (Hunan)**Importo complessivo:** Lit. 3 miliardi**Fondi in loco:** Lit. 109 milioni**Tipologia:** dono**Ente esecutore:** DGCS**Controparte locale:** Educ. Bureau of Hunan province;
Educ. Bureau of Beijing Municipality

Il progetto è destinato all'introduzione, a titolo sperimentale, dell'educazione informatica in alcune scuole medie di Pechino e di Changsha. I corsi si rivolgono a persone prive di esperienza nel campo degli elaboratori e forniscono la preparazione di base necessaria all'utilizzo del computer.

L'intervento si inquadra nell'ambito delle iniziative rivolte alla qualificazione professionale di personale cinese già inserito nel sistema produttivo o amministrativo locale, che necessita di acquisire capacità e competenze specifiche nella gestione dei processi tecnologici cui è preposto.

Sino ad ora sono stati forniti personal computers, in parte collegati in rete locale, a 10 scuole di Pechino (332 PC) e 9 scuole di Changsha (313 PC), unitamente a software didattico. È stato anche completato il programma di formazione in loco (utilizzo delle reti locali e del software, manutenzione).

Nel 1995 sono state definite, previa missione tecnica in loco, le attività residue del progetto, per le quali è stato riservato un finanziamento di 160 milioni di lire, di cui 80 milioni per l'acquisto, con fondi in loco, di parti di ricambio e per l'elaborazione di software didattico e 80 milioni di borse di studio in Italia a favore di 6 docenti cinesi ed attività di formazione in Cina.

Tipo d'iniziativa: ordinario**Canale:** bilaterale**Gestione:** affidata imprese**Settore:** formazione**Titolo: Centro di formazione professionale di Xian (Shaanxi)****Importo complessivo:** Lit. 3,5 miliardi**Fondi in loco:** Lit. 99 milioni**Tipologia:** dono**Ente esecutore:** Elettronica Veneta - Italschools**Controparte locale:** Xian Senior Vocation Training Centre

L'iniziativa, definita sulla base di accordi intercorsi a seguito di un incontro tra i Ministri del Lavoro in Italia e Cina, è volta al miglioramento della qualità professionale dei lavoratori delle piccole-medie industrie nord-occidentali del Paese ed, in particolare, della regione dello Shaanxi.

Il Centro di formazione, che prevede gli indirizzi in elettricità, elettronica, informatica e meccanica auto, è frequentato da circa 600 studenti all'anno ed è stato realizzato nella città di Xian, in due edifici costruiti appositamente dalla controparte cinese, nell'ambito del finanziamento predisposto dal Governo cinese a complemento di quello italiano.

Il finanziamento italiano ha consentito:

- di fornire le attrezzature di laboratorio e didattiche;
- di effettuare i corsi di formazione in Italia per i docenti cinesi;
- di fornire l'assistenza tecnica di esperti italiani in Cina per la messa in esercizio delle attrezzature.

L'obiettivo del Centro non è comunque soltanto la formazione diretta del personale; la sua ambizione è altresì di offrire un modello moderno di istruzione professionale e tecnica, sviluppando materiale didattico, producendo libri di testo o software e offrendo un servizio di consulenza, informazione e ricerca nel campo dell'occupazione, per dare la giusta risposta alle richieste delle imprese e alle domande di lavoro.

Le attività di progetto sono state verificate dalla SIM, che ha effettuato una missione di monitoraggio in loco, e da una apposita Commissione di collaudo inviata dalla DGCS.

Nel 1995 sono state definite le attività residue del progetto, previa missione tecnica in loco della DGCS ed è stato deliberato il relativo finanziamento di 130 milioni di lire, di cui 99 milioni per l'acquisto, con fondi in loco, di piccole attrezzature e parti di ricambio e 31 milioni per l'organizzazione a Xian di un corso di gestione manageriale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo: Cooperazione con l'Istituto Tecnologico dello Yunnan

Importo complessivo: Lit. 2,4 miliardi

Fondi in loco: Lit. 350 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Yunnan Institute of Technology-Kunming

Il progetto originario prevedeva l'invio di attrezzature per il centro di calcolo e per il centro di sperimentazione nel settore motori per automobili, la concessione di borse di studio al personale dell'Istituto per corsi di perfezionamento in Italia, l'invio di esperti in loco per l'addestramento del personale nell'uso delle attrezzature, per la formazione degli insegnanti e l'organizzazione della ricerca, nonché ricerche ed attività scientifiche congiunte.

Il progetto è stato deliberato nel 1988 ma è iniziato solo nel 1991 a causa dell'interruzione delle attività di cooperazione per i fatti di Tien An Men.

Finora è stato completato l'allestimento del centro di calcolo (2 mini con 100 terminali, 5 stazioni CAD/CAM, 2 sistemi di archiviazione su dischi ottici, software) e sono stati effettuati corsi di formazione in Italia per 8 docenti cinesi.

Nel 1995 sono state definite, previa missione tecnica in loco della DGCS, le attività residue a completamento del progetto, per le quali è stato riservato un finanziamento di 400 milioni di lire, di cui 350 milioni per l'acquisto, con fondi in loco, delle attrezzature per il centro di sperimentazione automobili e 50 milioni per due borse di studio semestrali in Italia e per assistenza tecnica in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: industria

Titolo: **Impianto per la produzione di trattori di media potenza a Luoyang**

Importo complessivo: US\$ 13,1 milioni a credito misto; Lit. 7,2 miliardi a dono

Fondi in loco:

Tipologia: credito misto; dono

Ente esecutore: vari fornitori (25 contratti a credito misto); Fiat Trattori (dono)

Controparte locale: Cntiec; Luoyang First Tractor Plant (Lftp)

Si tratta di un intervento complesso nel campo industriale, iniziato nel 1987 e volto all'ammodernamento della fabbrica di macchinari agricoli esistente a Luoyang, realizzata nel corso degli anni 1955/59. In essa sono impiegati attualmente circa 37.000 lavoratori di cui 2.000 ingegneri e tecnici specializzati.

I principali prodotti della fabbrica sono trattori su ruote e su cingoli con potenza superiore a 150 CV, bulldozer, escavatori, carrelli elevatori, camion pesanti, fuoristrada, motori diesel, generatori elettrici e biciclette.

Relativamente ai trattori agricoli, la capacità produttiva annua risulta essere di circa 80.000 unità (trattori su ruote e su cingoli).

Obiettivo dell'intervento è il trasferimento di impianti e tecnologie industriali italiane dirette all'ammodernamento delle linee di produzione.

Il finanziamento a dono di 7,2 miliardi copre i costi relativi al trasferimento di «know how», all'assistenza tecnica e alla formazione delle maestranze locali.

La componente a credito misto, per un importo complessivo di circa 13 milioni di dollari, è ripartita in una parte a credito d'aiuto, per 6,46 milioni di USD ed una parte a credito all'esportazione, per 6,63 milioni USD.

Il trasferimento di Know-how progettuale ed i corsi di formazione sono stati effettuati. Nel 1993, le attività finanziate con la parte a dono (trasferimento di ulteriori tecnologie ed assistenza tecnica per l'avvio degli impianti sono state temporaneamente sospese in attesa del concreto avvio del programma di forniture (attrezzature per le linee di montaggio), finanziato a credito misto.

A fine '94 sono entrate in vigore le relative convenzioni finanziarie (25 contratti stipulati con vari fornitori italiani). A fine '95 il finanziamento a credito misto risultava utilizzato a circa il 60%.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: industria petrolchimica

Titolo: **Impianto di etilene di Zhong Yuan (Puyang)**

Importo complessivo: US\$ 69,87 milioni in credito di aiuto (con associato credito esport)

Fondi in loco:

Tipologia: credito misto

Ente esecutore: Ctip

Controparte locale: Zhong Yuan Petrochemical Corporation - Puyang

Il progetto, le cui attività sono state avviate alla fine del 1992, riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di 140.000 tonn/anno di etilene per polimeri e, come prodotti associati, di 40.000 t/a di propilene per polimeri e di 38.730 t/a di benzina da pirolisi.

L'impianto utilizza il gas naturale associato ai giacimenti petroliferi della provincia dell'Henan e fornirà la materia prima all'impianto di polietilene della Zhong Yuan Petrochemical Corporation, situata a Puyang.

Il finanziamento italiano copre: licenza e know-how, ingegneria di base e di dettaglio, apparecchiature, materiali e ricambi, addestramento del personale, assistenza al montaggio.

Le opere civili ed i montaggi sono a carico della controparte.

Durante il 1995, le attività di progetto sono state completate al 90%. L'avviamento dell'impianto è previsto per giugno 1996, la consegna definitiva — dopo il periodo di prova stabilito contrattualmente — è invece prevista a febbraio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: industria petrolchimica

Titolo: Impianti di urea e ammoniaca di Hejiang

Importo complessivo: US\$ 63,95 a credito d'aiuto (con associato credito export)

Fondi in loco:

Tipologia: credito misto

Ente esecutore: Snamprogetti e Technimont

Controparte locale: Schuan Natural Gas Chemical Plant-Hejiang

Si tratta di due distinti progetti, affidati rispettivamente a Italimpianti (impianto di urea, 18,39 milioni di US\$ a credito d'aiuto) e Technimont (impianto di ammoniaca, 45,56 milioni di US\$ a credito d'aiuto) a seguito di una gara ristretta a società italiane. Il finanziamento complessivo a credito d'aiuto ammonta a 112 milioni di US\$.

L'impianto per la produzione di 1.765 tonn. al giorno di fertilizzanti chimici azotati, più precisamente urea in granuli, si inquadra nel più vasto programma di sviluppo dell'agricoltura della popolosa provincia del Sichuan.

Le materie prime per la produzione di urea (nel complesso industriale affidato ad Italimpianti) sono rappresentate da ammoniaca, anidride carbonica e vapore acqueo, che si otterranno nell'adiacente impianto realizzato dalla Technimont, a sua volta alimentato dal gas naturale disponibile, in larga misura, nella suddetta provincia.

Le attività di progetto, iniziate nell'aprile 1993, sono in fase avanzata di realizzazione. Nel corso del 1994 è stata effettuata la prima visita di monitoraggio da parte della S.I.M. e a fine 95 le attività di progetto risultavano quasi completate. L'avvio e la consegna sono previsti nel corso del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: telecomunicazioni

Titolo: Collegamenti digitali a microonde nello Yunnan

Importo complessivo: US\$ 2,5 milioni in credito d'aiuto (con associato credito export)

Fondi in loco:

Tipologia: credito misto

Ente esecutore: Siemens Italia

Controparte locale: Yunnan Provincial Posts & Telecomm. Admin. Bureau

Il progetto ha come obiettivo il rafforzamento del sistema di telecomunicazioni rurali nella parte occidentale della provincia dello Yunnan, attraverso collegamenti digitali a micro onde nelle contee Dali, Baoshang e Luxi.

Il contratto è stato firmato nel 1988 ma, a causa della interruzione delle attività di cooperazione a seguito dei fatti di Tien an Men, l'iniziativa è stata approvata solo nel 1992 e le Convenzioni finanziarie relative ai due crediti (aiuto ed export) sono entrate in vigore nel 1994. A fine 1995 le attività di progetto risultavano completate al 60%.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: energia

Titolo: Impianto di gassificazione del carbone a Pechino

Importo complessivo: US\$ 45 milioni in credito d'aiuto (con associato credito export)

Fondi in loco:

Tipologia: credito misto

Ente esecutore: Ctip

Controparte locale: Municipalità di Pechino - China Metallurgical Import-Export Corp.

Il progetto per produrre gas carbone per alimentare Pechino con energia più pulita è nato nei primi anni ottanta. Il contratto è stato firmato nel 1986, ma la fornitura dell'impianto è stata poi sospesa in relazione ai fatti di Tien An Men. Il lungo periodo dell'interruzione ha in seguito reso necessario modificare alcune clausole contrattuali e procedere ad una revisione dei costi, in parte presi a carico dalla Municipalità di Pechino. Il pacchetto finanziario comprende un credito d'aiuto di 45 milioni USD e crediti export pari a 61 milioni USD.

L'impianto è stato interamente fornito dalla CTIP e collaudato staticamente, ma le operazioni di montaggio — a carico cinese con assistenza dell'Ente esecutore italiano — non sono ancora iniziate.

Le Autorità cinesi sono state più volte sollecitate in tal senso (anche da parte della Commissione Parlamentare d'Inchiesta in visita in RPC nel luglio 95), ma nessuna chiara risposta è stata finora data circa i tempi di inizio dei lavori e sito ove dovrà essere montato l'impianto. La decisione finale, sempre rinviata, dovrà essere presa al massimo livello (State Council) e non è escluso che queste autorità decidano per una diversa localizzazione dell'impianto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta (borse di studio) - ONG promossa

Settore: formazione universitaria

Titolo: **Realizzazione di una facoltà di ingegneria della manutenzione presso l'università di Canton**

Importo complessivo: Lit. 5,3 miliardi; Lit. 1,3 miliardi per la II fase 1996/97

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - ONG ICU (Istituto Cooperazione Universitaria)

Controparte locale: Università di Canton (Guangzhou)

Iniziativa promossa dall'Organismo non governativo ICU, deliberata nel 1988, ma iniziata solo a fine 1990 a causa dei fatti di Tien An Men.

Il progetto prevede la realizzazione di un Istituto Tecnologico di Ingegneria della Manutenzione, specializzato nei seguenti settori: meccanica, elettronica, elettrotecnica ed informatica.

Alla fine del 1992 è stato inaugurato l'edificio che ospita la facoltà (in parte a carico cinese) ed è stata avviata l'attività di assistenza in loco con l'invio di un cooperante. Quattro insegnanti cinesi sono stati addestrati in Italia nel campo dell'ingegneria della manutenzione usufruendo di corsi specializzati della durata di 12 mesi ed altri 4 hanno effettuato un soggiorno formativo di un mese.

L'edificio si sviluppa su 7.700 mq ed ospita 10 laboratori e 3 officine completati nel corso del 1993 con macchinari ed attrezzature acquistati con i fondi del programma.

La Facoltà, dove risultano attualmente iscritti circa 400 studenti e che conta 44 insegnanti cinesi, sta diventando il punto di riferimento per le industrie locali nell'ambito della manutenzione delle attrezzature e degli impianti, non solo per gli aspetti formativi a favore di personale ma anche per i servizi di consulenza che è in grado di offrire.

Nel 1995 sono continuate le missioni in loco dei docenti italiani (cooperanti e volontari) per assistere il corpo docente cinese. A fine anno altri insegnanti cinesi sono stati inviati in Italia per aggiornamento professionale.

Nello stesso tempo è stata approvata la seconda fase del programma, con un finanziamento di 1,3 miliardi di lire, che prolunga le attività dell'ICU a Canton fino al 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: Trust Fund (FAO)

Settore: agricoltura

Titolo: **FAO/Italy - Food & Agricultural Statistics Centre**

Importo complessivo: US\$ 5.968.348 (I fase - 1987-97);

US\$ 5.395.000 (II fase);

US\$ 4.000.000 (III fase)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Food & Agricultural Statistics Centre - Beijing

L'obiettivo del progetto consiste nel mettere la controparte in condizioni di effettuare il primo censimento agricolo della Cina entro il 1997, dotandola dei mezzi e delle capacità professionali necessari.

Iniziato nel 1987 con un finanziamento italiano di \$ 4.986.000 (integrato nel 1992 con \$ 982.348), il progetto è eseguito dalla FAO ed ha visto la collaborazione di università italiane e dell'ISTAT.

Nella prima fase, terminata nel 1993, è stato costituito il Centro di Pechino, ora dotato di tutte le attrezzature necessarie alla elaborazione dei dati ed alla formazione del personale (4 mini computers, 200 PC, audiovisivi, veicoli, etc.), ed è stato effettuato un importante programma di formazione (180 esperti a livello nazionale, 4.000 agenti a livello di contea, programmi didattici, seminari, etc.): sono inoltre stati costituiti 6 centri provinciali (Beijing, Anhui, Heilongjiang, Hubei, Sichuan e Shaanxi).

La II fase del progetto, approvata nel 1993 (\$ 5.395.000) ed attualmente in corso, ha già consentito di costituire gli altri Centri provinciali (16 in totale), di continuare il programma di formazione dei quadri locali e di eseguire alcuni censimenti pilota per mettere a punto il sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati da adottare per il censimento a livello nazionale.

L'immissione dei dati acquisiti nei censimenti pilota è stata completata nel 1995 ed ha permesso di effettuare le prime elaborazioni per verificare il «software» messo a punto in Italia e in Olanda da specialisti del settore.

Nel novembre 95 si è svolta a Pechino — parallelamente ad un importante seminario internazionale sulle statistiche agricole — la riunione dell'Advisory Committee del progetto (FAO, State Statistical Bureau of China, MAE/Ambasciata e ISTAT), che ha passato in rassegna le attività svolte ed ha approvato il programma per la terza ed ultima fase 1996/97, quella che consentirà di assistere la controparte cinese fino alla elaborazione dei dati che saranno acquisiti nel corso del censimento a livello nazionale.

Tale terza fase comporta un ulteriore finanziamento della cooperazione italiana, pari a 4 milioni di USD.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: Trust Fund (Undesd)

Settore: energia

Titolo: Undesd/Italy - Sviluppo geotermia in Tibet (II fase)

Importo complessivo: Lit. 4,5 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Undesd (United Nations Department of Economic & Social Development) - Geotermica Italiana

Controparte locale: Dept. of Industry and Electric Power of Tibet

La prima fase del progetto, con finanziamento italiano, è stata realizzata, sotto il coordinamento del UNDTCD (ora UNDESd) dalle Società Enel ed Aquater nel periodo 1983/87.

La seconda fase di tale progetto prevede il potenziamento del campo geotermico di Yanbayjing (attuale potenza installata pari a 12 MW) e lo studio di nuovi campi nella regione tibetana.

Il finanziamento italiano per detta seconda fase è stato approvato nel 1992, anche in relazione all'interruzione dell'attività di cooperazione con la Cina nel periodo 89/90 per i fatti di Tien An Men.

A seguito della procedura concorsuale espletata nel 1993 dall'UNDESD, le prime attività di studi e ricerca sono state affidate alla società Geotermica Italiana, per un importo di 1.094.000 US\$.

Dopo una serie di riunioni preparatorie, nel corso del 1994 sono state effettuate le prime campagne geologiche e geofisiche in loco, con la partecipazione di 20 specialisti italiani.

Nella prima metà del 1995 sono stati elaborati i dati raccolti nelle predette campagne (dati geologici, geochimici e strutturali) ed è stata messa a punto l'attività della seconda fase di ricerca (perforazioni profonde alla ricerca di zone permeabili e di gas ad alta temperatura), realizzata in particolare durante l'estate.

Tutte le attività di progetto dovrebbero concludersi nel 1996.

La parte restante del finanziamento italiano sarà utilizzato dall'UNDESD per corsi di formazione in Italia a favore di tecnici tibetani e per l'acquisizione di attrezzature e di ricambi per la centrale geotermica esistente.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: Trust Fund - Banca Mondiale

Settore: multisettoriale

Titolo: Studi di fattibilità effettuati tramite la Banca Mondiale

Importo complessivo: US\$ 2,3 milioni (globale)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale - Società di ingegneria italiane

Controparte locale: Ministero delle Finanze - Vari enti beneficiari cinesi

Nel 1995 sono stati effettuati 4 studi di fattibilità, utilizzando il «Trust Fund for special Studies» costituito dall'Italia presso la Banca Mondiale, affidati a Società di ingegneria italiane previa gara espletata dalla stessa B.M. Riguardano i sottoelencati progetti, che beneficeranno successivamente di importanti crediti IDA e IBRD (Banca Mondiale):

- 1) Progetto «Wanjiazhai Water Transfer» - US\$ 650.000
- 2) Progetto «Goupitan Hydropower» - US\$ 750.000
- 3) Progetto «Development of town gas system» - US\$ 600.000
- 4) Progetto «Motorcycle & automobile components manufacturing» - US\$ 300.000.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: Trust Fund (World Laboratory)

Settore: multisettoriale - ricerca scientifica

Titolo: Programmi affidati al World Laboratory

Importo complessivo: Lit. 25 miliardi (globale)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: World Laboratory - Varie università ed enti italiani

Controparte locale: Chinese Academy of Sciences

Nel corso del 1995, sono continuate, a ritmo ormai ridotto in vista della prossima chiusura, le attività relative ad alcuni dei progetti di ricerca scientifica realizzati dal World Laboratory in RPC a partire dagli anni 1987/88, con finanziamento complessivo della cooperazione italiana di oltre 25 miliardi di lire. I progetti ancora in corso nel 1995 sono i seguenti:

- 1) Miglioramento dell'alimentazione nei PVS (2,69 miliardi di lire);
- 2) Centro di ricerca sulla fusione (1,3 miliardi di lire);
- 3) Prevenzione e cura della sordità (importo n.d.);
- 4) Biotecnologie avanzate (2,48 miliardi di lire);
- 5) Inchieste e ricerche sulle popolazioni anziane (importo n.d.).

Società Miste ex art. 7 della Legge 49/87

Risultano finora costituite in RPC 11 Società Miste per le quali i partners italiani hanno fatto richiesta dei finanziamenti agevolati previsti all'art. 7 della legge di cooperazione. Le prime 4 delle sottoelencate Società Miste hanno ottenuto da tempo i relativi finanziamenti agevolati, mentre per le altre 7, costituite nel 1995, sono state effettuate nel corso dell'anno le attività istruttorie:

- 1) «Produzione di compressori ermetici per frigoriferi» a Tianjin (Zanussi)
- 2) «Azienda di confezioni per uomo» a Tianjin (GFT)
- 3) «Produzione di contatori per acqua» (La Maddalena)
- 4) «Trattamento delle pelli» (3T)
- 5) «Stampa e tinteggiatura di tessuti» nel Liaoning (Seterie di Saronno)
- 6) «Produzione di catene e ruote per biciclette» nello Yunnan (Catene Regina)
- 7) «Produzione di accessori pneumatici» a Shanghai (Camozzi)
- 8) «Azienda nel settore tessile» a Shanghai (Famas)
- 9) «Produzione di salumi e prosciutti» nel Henan (Senfter)
- 10) «Produzione di macchine utensili» nello Shandong (Norma)
- 11) «Produzione di scooters e motoveicoli» nel Guandong (Piaggio).

FILIPPINE

La Repubblica delle Filippine è costituita da un arcipelago di oltre 7000 isole, con una superficie territoriale di 300 mila Km², una popolazione di 68,5 milioni ed un reddito pro-capite di 1.075,8 Dollari USA.

Nel 1995 l'economia filippina ha confermato il positivo andamento già registrato nel 1994 realizzando un tasso di crescita del PIL del 5,5% ottenuto grazie ad una politica economica governativa di ampie riforme strutturali, tendenti ad aprire e liberalizzare un' economia sinora altamente protetta.

La ripresa economica è stata sostanzialmente guidata dall'aumento degli investimenti e delle esportazioni.

La crescita degli investimenti diretti e di portafoglio, sia nazionali che esteri, attesta una rinnovata e crescente fiducia — soprattutto a livello internazionale — nell'andamento dell'economia filippina e nella politica economica del Governo che è finora riuscita a garantire stabilità al quadro macroeconomico e ad incoraggiare la partecipazione privata ai programmi di investimento nel settore infrastrutturale.

Quanto alle esportazioni, le loro prospettive di crescita appaiono positive, tenuto conto degli accordi di liberalizzazione raggiunti in seno alla OMC, degli impegni già assunti a livello APEC nonché del prossimo completamento dell'area di libero scambio all'interno dell'ASEAN (AFTA).

La struttura economica complessiva appare più solida che in passato essendosi ridotta la tradizionale dipendenza del Paese dai guadagni in valuta derivanti da beni transitori, mentre sia il debito estero che il relativo servizio mostrano una tendenza al declino in rapporto al PIL.

Il 1995 ha tuttavia anche evidenziato alcuni tradizionali punti deboli dell'economia filippina su cui dovrà concentrarsi l'azione del Governo.

È ormai da tempo necessaria una riforma del sistema fiscale che aumenti le entrate tributarie mediante un'efficace lotta all'evasione, l'allargamento della base impositiva e la semplificazione del sistema in maniera da renderlo meno soggetto a margini di discrezionalità.

L'aumento delle entrate fiscali appare condizione imprescindibile per uno sviluppo economico sostenibile nel medio e lungo periodo soprattutto tenuto conto del livello ancora modesto degli investimenti pubblici nel settore infrastrutturale, della riduzione nel tempo delle entrate derivanti dal programma di privatizzazione e del declino delle entrate tariffarie e doganali in conseguenza della partecipazione filippina a raggruppamenti regionali quali l'APEC e l'AFTA.

Appare altresì necessario aumentare il livello del risparmio privato che è notevolmente al di sotto degli altri Paesi più avanzati dell'ASEAN nonché proseguire nel processo di liberalizzazione economica sia interna che esterna. Tra i provvedimenti al riguardo previsti dal Governo vi sono l'eliminazione di misure discriminanti dal Foreign Investment Act, l'apertura agli investimenti stranieri, la razionalizzazione della struttura tariffaria e la ristrutturazione e privatizzazione della National Power Corporation, con conseguente deregolamentazione dei prezzi dell'energia e dei prodotti petroliferi.

Appare infine imprescindibile adeguare e sviluppare le infrastrutture esistenti, il cui insoddisfacente livello costituisce un forte ostacolo allo sviluppo economico. Al riguardo è in corso un maggiore coinvolgimento del settore privato nella costruzione di infrastrutture, iniziativa nella quale il Governo è pienamente coinvolto come dimostrato dall'estensione della legge sul BOT (Build Operate and Transfer) a nuovi schemi quali il BOO (Build-Operate-Own) ed il BLT (Build-Lease and Transfer).

Nel corso del 1995 la cooperazione italiana nelle Filippine, regolata dal Protocollo di cooperazione italo-filippino del luglio 1990, che emenda un precedente Protocollo del 1987, si è concentrata sulla realizzazione delle iniziative programmate.

Per quanto riguarda i crediti d'aiuto, nel 1995 è stata avviata — a seguito del completamento delle formalità amministrative — la fase II del progetto «Sviluppo delle Telecomunicazioni in Mindanao» affidata all'Italtel. Grazie all'apporto governativo sotto forma di credito d'aiuto, l'Italtel è riuscita ad allargare la propria presenza nelle Filippine aggiudicandosi, con finanziamenti propri, anche un'altra fase del progetto che prevede la costruzione di oltre 45.000 linee telefoniche nelle principali città dell'isola.

Quanto ai progetti a dono, le novità più importanti si sono registrate nel settore sanitario. Nel corso del 1995 ha finalmente avuto inizio il progetto «Assistenza tecnica per un piano di sviluppo sanitario a Tondo» le cui attività sono entrate nel vivo a seguito dell'approvazione del nuovo Piano operativo resosi necessario a causa del lungo tempo trascorso dalla pianificazione iniziale.

È stato inoltre dato corso all'utilizzazione del residuo di 92.000 dollari della prima fase del progetto «Assistenza sanitaria alla National Capital Region» (che potrebbe preludere all'avvio di una seconda fase dello stesso progetto), nonché di un finanziamento aggiuntivo di circa 300 milioni di lire reso disponibile per il progetto «Assistenza al controllo nazionale della tubercolosi» formalmente giunto a conclusione nel gennaio 1995 dopo circa cinque anni d'attività.

Ha infine avuto luogo una missione di esperti UTC per riformulare, su nuove basi, il progetto «Integrazione dei servizi sanitari pubblici e privati» onde adeguarne i contenuti alle nuove esigenze e priorità del Piano sanitario nazionale, mentre sono state poste le basi, dal punto di vista amministrativo, per il definitivo avvio del progetto «Upgrading of the Philippine General Hospital» il cui Memorandum di Intesa fu firmato nel corso della visita del Presidente Ramos in Italia nel settembre 1994.

Importanti progressi si sono registrati anche nel settore agricolo e alimentare. È infatti entrata nel vivo la seconda fase dell'importante progetto «Assistenza tecnica alla riforma agraria» realizzato tramite la FAO, di cui è stata concordata l'estensione per un ulteriore anno dall'aprile 1996 al marzo 1997 grazie ad un finanziamento aggiuntivo di un milione di dollari USA a valere sui contributi volontari che il Governo italiano stanziava annualmente a favore della FAO. È stata inoltre completata la distribuzione della carne in scatola e dei biscotti inviati nell'ambito del programma di aiuti alimentari e si è dato contestualmente inizio all'utilizzazione dei proventi derivanti dalla monetizzazione della farina da destinare essenzialmente al finanziamento di progetti di carattere sociale ed ambientale.

Accanto ai positivi sviluppi di cui sopra, il 1995 ha anche confermato l'esistenza di non pochi problemi nella gestione delle iniziative già in corso, previste dal Protocollo di cooperazione del 1990. Un grave inconveniente è costituito dai forti ritardi nell'accreditamento dei fondi necessari alla prosecuzione o al completamento dei progetti già avviati. È il caso del «Community Based Upland Productivity», del «Technical Training Center of Saint Anthony Boys' Village» e del «Centro di medicina di base ed antitubercolare» che hanno ormai da tempo sospeso le proprie attività a causa della mancata erogazione della seconda annualità dei contributi.

Altri progetti, quali il «National Post-Harvest Handling Program» e l'«Assistenza al Meralco Foundation Institute», con forti componenti di attrezzature, risentono dei lunghi tempi necessari all'organizzazione delle gare pubbliche d'appalto.

Il 1995 ha inoltre anche evidenziato la tendenza all'esaurimento delle nostre attività di cooperazione allo sviluppo, come dimostrato dalla recente Conferenza dei Paesi

donatori delle Filippine tenutasi a Tokyo nel novembre 1995, durante la quale l'Italia per la prima volta non ha assunto alcun nuovo impegno.

L'esigenza di un nuovo programma di cooperazione con le Filippine è tanto più sentita se si considera che il progresso economico di questo Paese dipende in gran parte dalla sua capacità di ridurre gli alti livelli di povertà e di attenuare i forti squilibri sociali ancora esistenti, compiti questi che richiedono la costante assistenza dei Paesi donatori, tra cui l'Italia non può non figurare, come ha del resto fatto sinora con buoni risultati.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: telecomunicazioni

Titolo: **National Telephone Program (1-3)**

Importo complessivo: Ecu 8,1 milioni (fase II)

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Italtel-SpA

Controparte locale: Department of Transportation and Communications (Dotc)

Con il perfezionamento della Convenzione finanziaria tra il Governo filippino e Mediocredito Centrale e lo svolgimento della cerimonia formale di inizio dei lavori, nel 1995 sono state avviate le fasi II (finanziata dalla D.G.C.S. per un importo di 8,1 milioni di ECU) e III del progetto «National Telephone Program» in Mindanao affidato alla società italiana Italtel.

Nel loro ambito è prevista la costruzione di circa 45.000 linee telefoniche nelle principali città dell'isola di Mindanao grazie ad un ingente sforzo finanziario che vede coinvolti, oltre alla nostra cooperazione allo sviluppo, anche la stessa Italtel (che ha messo a disposizione un «supply-credit» di circa 43 milioni di dollari USA) ed il Governo filippino, in particolare il Department of Transportation and Communications, che finanzia il progetto con circa 54 milioni di dollari USA.

I lavori dovrebbero essere ultimati nel 1997, termine entro il quale saranno avviate le procedure per l'aggiudicazione dei diritti di sfruttamento economico delle linee telefoniche. Nel 1995 è stata avviata la costruzione delle opere civili necessarie all'installazione dell'intera rete telefonica, in particolare gli edifici e le strade d'accesso. È stato altresì inviato dall'Italia il 30% circa delle apparecchiature telefoniche la cui installazione inizierà nell'aprile 1996 e sarà completata nell'agosto dello stesso anno ad eccezione della città di General Santos.

Con l'avvio delle fasi II e III del progetto, l'Italtel si è aggiudicata una porzione importante del mercato delle telecomunicazioni nelle Filippine, uno dei settori in più forte espansione che offre alti margini di profitto alle imprese straniere. La presenza dell'Italtel dovrebbe inoltre consolidarsi in futuro grazie alla firma di un Memorandum d'Intesa tra la società italiana ed il Dipartimento dei Trasporti e Comunicazioni con cui le Parti si sono impegnate a collaborare per l'avvio di una fase IV del progetto che dovrebbe prevedere la costruzione di ulteriori linee telefoniche per un costo stimato intorno ai 140 milioni di dollari USA.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidato ONG

Settore: formazione

Titolo: **Upgrading and Development of Three Prototype Technical Schools**

Importo complessivo: Lit. 3,26 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Elis

Controparte locale: università delle Filippine - Mindanao State University

Il progetto ha avuto inizio nel gennaio 1994 e si propone, da un punto di vista generale, di rafforzare il carattere di «centri prototipo» dei tre Istituti tecnici di Taguig (Metro Manila), Talisay (Negros Oriental) e Iligan City (Mindanao), costituendo dei settori tecnologico-didattici nei quali essi possano diventare punti di riferimento per l'intero sistema tecnico filippino ed elevando la qualità del fattore umano nonché del loro assetto tecnologico, organizzativo e gestionale.

Nel 1995 il progetto ha subito un rallentamento a causa della scadenza della Convenzione affidataria e dei ritardi nell'erogazione della seconda annualità, per cui non è stato possibile svolgere tutte le attività previste nel cronogramma.

Per quanto riguarda le attrezzature, i costi sostenuti sono stati quelli relativi al trasporto ed assicurazione di quanto già acquistato nel corso della prima annualità, mentre non sono state ordinate nuove attrezzature.

Quanto alla formazione, sono stati realizzati i previsti corsi di aggiornamento, per la durata di due mesi, di cui hanno beneficiato 16 docenti dei tre Istituti per un totale di 32 mesi/uomo di formazione.

Le attività di formazione del personale docente filippino si sono svolte sotto la direzione ed il coordinamento di un cooperante — in lunga missione per una durata di 24 mesi — coadiuvato da due altri cooperanti in missione breve. Questi ultimi hanno tra l'altro contribuito all'elaborazione delle specifiche tecniche delle nuove attrezzature da acquistare e dei processi formativi di base.

Sono stati altresì utilizzati dei consulenti locali in formazione e management per complessivi sei mesi/uomo nonché una persona addetta al programma per sei mesi/uomo con mansioni di segretaria.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione professionale

Titolo: **Ampliamento delle strutture e delle attività formative dell'Aemilianum Institute di Sorsogon**

Importo complessivo: Lit. 950 milioni (contributo DGCS)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Elis

Controparte locale: Aemilianum Institute of Technology